

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SCIENTIFICA E PER LA TUTELA DELLA PERSONA DOWN

VIVI DOWN onlus

Viale Jenner 54

20159 Milano

SERVIZIO TUTORING FAMILIARE

Relazione Annuale 2018

Tel. 02 8056238

02 86452083

Fax 02 56561576

info@vividown.org

www.vividown.org

Codice Fiscale:

97065390151

C. C. Postale:

61371209

Banca Prossima

IBAN: IT87F

0335 901 600

1000 0000 9921

Il Servizio di Tutoring Familiare ha lo scopo di aiutare le famiglie a migliorare le proprie competenze nel gestire in modo sempre più autonomo il progetto di vita del figlio/a e fare in modo che gli obiettivi educativi siano condivisi dalle diverse figure che possono avere un ruolo nell'educazione della persona con sindrome di Down, sia formali (insegnanti, logopedisti, etc.) sia informali (oratorio, squadra di calcio, scout, etc.). Gli strumenti che uso per accompagnare le famiglie in questo percorso sono prevalentemente: la consulenza ai genitori, i colloqui con la persona con sindrome di Down, gli incontri di rete con insegnanti e gli operatori dei contesti educativi, le osservazioni in contesto e il confronto continuo con i colleghi interni all'associazione.

Le famiglie accedono a questo servizio in modo spontaneo chiedendo un colloquio con me; è all'interno del primo colloquio che essi hanno la possibilità di fare una richiesta di presa in carico, in questo caso poi si attiva un percorso che dura diversi anni, oppure di essere supportati solamente su argomenti specifici (ad esempio problematiche relative alla collaborazione con la scuola, la richiesta di essere orientati sui servizi territoriali e/o su scelte come quella della scelta della scuola superiori e/o percorsi post-scolastici etc.).

Durante il 2017, da un punto di vista quantitativo, ho visto a colloquio n.29 famiglie. Di queste, n.22, sono seguite con una consulenza sul progetto di vita (n. 2 sono state prese in carico quest'anno), mentre n. 3 sono sempre seguite come progetto di vita, ma sono passate alla modalità di monitoraggio (significa che hanno già in essere un percorso strutturato, es. inserimento consolidato in un centro diurno oppure lavorativo e necessitano ancora di essere monitorati), mentre n. 4 famiglie hanno usufruito di consulenze occasionali su argomenti specifici. Per quanto riguarda l'età e i percorsi dei bambini e ragazzi seguiti, i dati di quest'anno sono: n.1 bambino sta frequentando la scuola dell'infanzia, n. 3 bambini stanno frequentando la scuola Primaria, n.2 ragazzi/e stanno frequentando la scuola Secondaria di 1°, n. 10 ragazzi/e stanno frequentando la scuola Secondaria di 2°, n. 8 ragazzi stanno frequentando centri diurni (quali CSE e/o SFA), n. 2 ragazzi si sono inseriti nel mondo del lavoro, mentre n. 3 ragazzi sono purtroppo a casa in attesa che il servizio sociale e/o il servizio di mediazione al lavoro attivi un percorso adeguato alle loro possibilità. Da dicembre 2017 il servizio di tutoring familiare è inserito in "Progettiamo la MIA vita", progetto finanziato da Fondazione Cariplo.

Oltre alla consulenza, ho svolto anche attività relative alla progettazione (vedi nella parte in cui parlo dei progetti) e supporto i volontari che gestiscono i due gruppi integrati di tempo libero. Purtroppo a causa di carenza di volontari quest'anno un gruppo non si è attivato.

Dalle consulenze svolte quest'anno, rilevo come esigenze dei familiari e delle persone con sindrome di Down e come aspetti critici, sui quali vale la pena approfondire e porre attenzione, quanto segue:

Aderente al
Coordinamento Nazionale
Associazioni delle persone
con Sindrome di Down

Iscritta al
Registro Provinciale
(Milano)
del Volontariato.

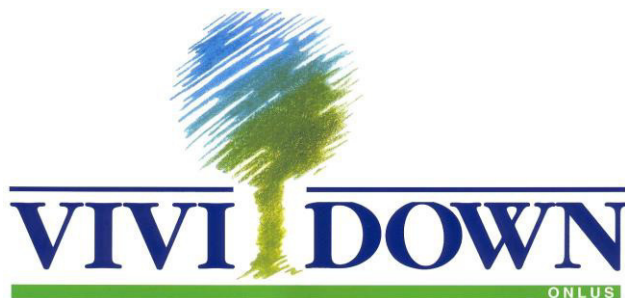
Data provvedimento:

27/03/2002

N° provvedimento: 64

Sez. A/Sociale

Iscritta al
Registro regionale delle
Associazioni di Solidarietà
Familiare (L.R. 23/99) con
decreto del Direttore
Generale n° 4211
del 24/04/2007,
al n° progressivo 700.

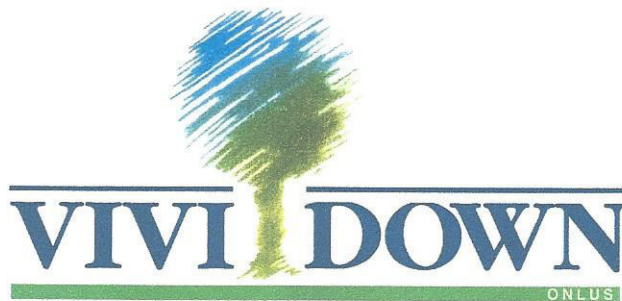


ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SCIENTIFICA E PER LA TUTELA DELLA PERSONA DOWN

- L'esigenza dei genitori di essere sostenuti nella capacità di resilienza rispetto alla condizione del proprio figlio, sia quando nasce un bambino con sindrome di Down, ma anche durante i diversi momenti critici del percorso di vita. La fatica ad adattarsi e a far fronte alle evidenti e difficili problematiche, che quotidianamente un genitore deve far fronte, impatta in modo significativo sullo sviluppo della persona con sindrome di Down, in quanto il benessere psicologico di un familiare è la base per una crescita serena.
- L'esigenza dei bambini e dei ragazzi con sindrome di Down di sviluppare competenze di autonomia personale e sociale, per quanto la propria condizione consenta: anche chi ha una compromissione importante può sviluppare un'autonomia possibile. Si rileva, però rispetto al passato, una maggior attenzione e sensibilità dei genitori verso il tema delle autonomie, anche se, necessitano di essere supportati non solo nelle loro competenze di ruolo, ma anche, all'interno delle relazioni che tessono con altre persone significative per il nucleo familiare.
- L'esigenza dei ragazzi/e con sindrome di Down di costruire e imparare a gestire relazioni con pari con i quali condividere momenti di tempo libero e/o spazi di espressione.
- Un aspetto critico che merita attenzione è la difficoltà di molti ragazzi di intraprendere percorsi di inserimento lavorativo e/o di inserimento in contesti che permettano a loro di evolvere in termini di crescita personale e di esercitare un ruolo sociale.

Rispetto agli aspetti sopra citati, credo che alcuni ambiti di sviluppo, che l'associazione potrebbe considerare, potrebbero essere:

- a) Potenziare gli spazi di supporto al ruolo genitoriale, oltre con i servizi già in essere (supporto psicologico, accompagnamento al progetto di vita e gruppo AMA) anche con brevi inserti formativi e/o gruppi di confronto coinvolgendo in modo attivo alcuni genitori che potrebbero portare la propria esperienza personale come testimonianza.
- b) Favorire lo sviluppo di competenze legate all'autonomia e alle relazioni attraverso progettualità mirate attraverso la partecipazione a Bandi e/o raccolta fondi oppure attraverso la costruzione di collaborazioni e/o partnership con realtà che hanno un'esperienza consolidata in materia.
- c) Il potenziamento del gruppo dei volontari. Il servizio che i volontari offrono per "un volontario per amico" e "Gruppo Tempo Libero Integrato" ha da sempre avuto una funzione importantissima nel promuovere benessere. Credo che la collaborazione con le scuole e le università possa costituire un buon bacino per reclutare e formare volontari.
- d) Rispetto all'ultimo punto critico, sopra menzionato, credo sia importante avere la possibilità di creare una mappatura dei servizi presenti sul territorio (come Agenzie di Mediazione Lavoro, SFA e/o contesti che si prestano ad offrire postazioni per tirocini etc.) e creare con questi dei rapporti di collaborazione.



ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SCIENTIFICA E PER LA TUTELA DELLA PERSONA DOWN

Rispetto a questi ambiti di sviluppo, quest'anno alcuni passaggi importanti sono stati fatti attraverso alcune progettazioni alle quali ho partecipato, come:

- Progetto "Talent & Job" (progetto finanziato da Ebitemp in collaborazione con Consorzio SIR) che ha offerto a n. 6 ragazzi/e con sindrome di Down di svolgere dei tirocini lavorativi.
- Progetto "Dire, Fare e Lavorare" (progetto in collaborazione con Fondazione Aquilone, finanziato da State Street Foundation) in cui il campeggio di Milano si è costituito come Lab Formativo per n.5 ragazzi/e che attraverso semplici esperienze lavorative hanno sviluppato e rafforzato le loro autonomie. Una parte del progetto ha visto un coinvolgimento attivo anche dei genitori attraverso incontri di confronto/formazione.
- Partecipazione alla scrittura del progetto "Attiviamoci Diversamente - Laboratorio di coesione sociale: cittadinanza attiva per tutti" che è stato recentemente approvato e quindi sarà realizzato nel 2018. Questo progetto permetterà all'associazione di mettersi in rete con altre realtà associative nell'obiettivo comune di promuovere coesione sociale.

Ringrazio le famiglie e i ragazzi che con le loro storie di vita favoriscono anche la mia crescita personale e professionale e i colleghi che con il loro contributo professionale mi accompagnano nel lavoro quotidiano.

Dott.ssa Giuliana Fornaro

Milano, 6 aprile 2018